

# ASP

N • E • W • S

#SUCCEDEINASP

Grande successo per **"BolognaDi-Tra-Verso"**, festival organizzato dall'Associazione Naufragi in collaborazione con ASP Città di Bologna e Consorzio l'Arcolaio: dal 31 maggio al 2 giugno una tre giorni di **eventi, arte, sport, giochi e cultura**, con l'obiettivo di creare connessioni e fare rete nel tessuto sociale bolognese. Le diverse attività si sono svolte tra strutture di accoglienza, laboratori di comunità, parchi e case private di cittadini, che hanno deciso di aprire le loro porte per ospitare un evento.

**BOLOGNA  
DI TRA VERSO**


ALL'INTERNO

## CI PIACE UN SACCO!

Un progetto finalizzato all'incontro e alla relazione tra bambini e anziani, per creare insieme borse personalizzate per la scuola .....

## SAN SISTO, UNO SPAZIO DI SPERIMENTAZIONE

Il centro che accoglie famiglie di cultura e religione diversa lavora per rafforzare il senso di comunità, con un approccio laboratoriale .....

## È TORNATA L'ESTATE, REGAZI!

Il campo estivo di piazza dei Colori 21 è aperto ai ragazzi tra 6 e 18 anni, per educare all'accoglienza e contrastare i pregiudizi .....

## L'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI VA OLTRE L'ACCOGLIENZA

Come ridurre il rischio di emarginazione dei rifugiati nelle fasi successive a quelle di accoglienza? Prende il via il **progetto SIForRef** (Social Innovation for Integration of Refugees), promosso dall'Università Ca' Foscari di Venezia, di cui ASP Città di Bologna è partner, e finanziato dal programma europeo Interreg per promuovere la collaborazione tra Paesi, lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo congiunto tra le regioni.

Obiettivo del progetto, di durata triennale, è quello di **migliorare le politiche di integrazione dei rifugiati, diverse nei vari Paesi dell'Europa centrale**. Le azioni si focalizzano a livello regionale e locale in Austria, Germania, Italia e Slovenia, facendo particolare attenzione al passaggio dalla fase di accoglienza all'autonomia dei migranti e al loro coinvolgimento attivo.

Per avviare il progetto, il 9 e 10 maggio a Venezia si è svolto un **meeting con i rappresentanti dei diversi partner europei**: enti pubblici, università e ong provenienti da Berlino, Vienna e Lubiana, oltre che italiani. Un'occasione per conoscersi e impostare insieme il lavoro dei prossimi mesi.

Il Servizio Protezioni Internazionali di ASP Città di Bologna ha presentato i servizi rivolti a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale attivi sul nostro territorio, e ha condiviso alcuni ragionamenti e buone pratiche in tema di integrazione sociale e lavorativa. A Bologna, SIForRef comincerà con un'azione pilota di **welfare community management** in un quartiere in città e in alcuni comuni nell'area metropolitana, dove verranno organizzati **community lab che coinvolgeranno rifugiati e cittadini italiani insieme**: sarà un momento di scambio e di incontro, per prevenire e gestire conflitti e sviluppare nuove reti, relazioni e opportunità. Il percorso sarà accompagnato da una campagna di comunicazione e sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini.

Inoltre ASP ha condiviso le proprie linee progettuali, azioni volte all'**analisi e ascolto dei territori** attraverso interviste ai diversi attori protagonisti delle politiche di inclusione dei richiedenti asilo e rifugiati, per comprendere lo stato dell'arte di ogni realtà. L'obiettivo è quello di costituire un gruppo stabile di lavoro che veda coinvolti i diversi stakeholder (istituzioni, associazioni, cooperative, cittadini), per arrivare all'**elaborazione di linee guida per l'inclusione sociale dei migranti, da condividere a livello europeo**.

Il **prossimo appuntamento sarà in autunno, a Lubiana**, dove ci si confronterà sugli strumenti di supporto ai **policy makers**, ai **practitioners** e agli operatori delle ong, per pianificare e implementare misure di integrazione di rifugiati a livello socio-economico, andando sempre nella direzione della creazione congiunta di linee guida con una platea di attori locali impegnati nell'integrazione dei rifugiati.

di **Giuseppe Nicolini**  
 Servizio Protezioni Internazionali



## PROACT, VOCE ALLE PROTAGONISTE

Ci chiamiamo Floria, Germana e Vittoria, viviamo negli appartamenti protetti del centro servizi Giacomo Lerario e abbiamo partecipato alla **sperimentazione del progetto ProACT**, per migliorare la vita delle persone anziane attraverso le nuove tecnologie. Come ci siamo arrivate?

Il 20 marzo abbiamo partecipato a un incontro su ProACT, studio finanziato dal programma europeo Horizon 2020 e condotto in Italia da ASP Città di Bologna insieme a Aias onlus. L'obiettivo è quello di individuare e ottimizzare **tecnologie in grado di supportare gli anziani affetti da pluripatologie**, e monitorare con regolarità alcuni parametri vitali, al fine di tenere sotto controllo le patologie stesse e verificarne l'andamento. Il contributo che ci è stato richiesto consisteva proprio nel testare per un periodo di 30 giorni alcune di queste apparecchiature, per verificare la loro utilità e facilità d'uso, soprattutto in considerazione del fatto che i possibili destinatari non sono esattamente dei "nativi digitali".

All'incontro eravamo in tanti, tutti incuriositi e motivati dall'idea di poter essere utili a sviluppare nuovi strumenti che aiuteranno chi ha i problemi di salute tipici della terza età. I ricercatori hanno creato un clima di familiarità e accoglienza: ci hanno spiegato con grande semplicità in cosa consisteva il progetto e l'impegno che ci richiedevano, poi ci hanno mostrato gli strumenti che ci avrebbero consegnato e ci hanno garantito che ci avrebbero seguito passo dopo passo durante la sperimentazione. Insomma, sono stati talmente gentili e persuasivi che **non abbiamo saputo resistere: ci siamo offerte come volontarie**, insieme a Nella, che abita in un alloggio del centro servizi San Nicolò, e a Eleonora del centro servizi Giovanni XXIII.

Così è iniziata la nostra esperienza: i ricercatori sono venuti a casa a consegnarci le attrezzature, a spiegarci il funzionamento e a verificare la connessione wireless. Noi ci abbiamo messo tutta la nostra buona volontà, mettendo alla prova le **nostre abilità informatiche per cimentarci nell'uso di questi nuovi dispositivi**. Un mese dopo c'è stato l'incontro conclusivo con tanto di tè e pasticcini: è stata l'occasione per fare una sintesi del progetto, parlare delle nostre esperienze e condividere alcune criticità e spunti di miglioramento.



Abbiamo portato avanti l'impegno che ci eravamo assunte con grande entusiasmo, e ci siamo subito dette disponibili a partecipare ad altre iniziative analoghe. Ci piacerebbe infatti collaborare ancora nella messa a punto di **strumenti che in futuro potranno agevolare noi, o altri anziani dopo di noi**, nell'essere sempre più consapevoli del nostro stato

di salute, e aiutarci a adottare stili di vita in linea con i bisogni del nostro corpo. Siamo orgogliose di aver partecipato a questo progetto e speriamo nel nostro piccolo di aver fornito un contributo a coloro che si impegnano per un invecchiamento attivo e dinamico, attraverso queste tecnologie che adesso ci appaiono un po' meno ostili.

## CI PIACE UN SACCO!

Un progetto finalizzato all'incontro e alla **relazione tra bambini e anziani**: anche quest'anno ASP Città di Bologna e la scuola materna San Domenico Savio 2 approfittano della condivisione degli spazi di viale Roma e danno il via a **"Ci piace un sacco!"**. La ricchezza insita nel contatto tra due mondi così diversi ha infatti creato un fertile terreno per inventare un tema comune da sviluppare: i bambini di 5 anni hanno lavorato insieme agli anziani al fine di creare una shopper, una borsina dove poter mettere il libro preferito da portare a scuola, il diploma di fine anno o i primi quaderni della scuola primaria.

Alcuni anziane e anziani residenti al centro servizi Giovanni XXIII hanno dimestichezza con stoffe e cucito, per il loro vissuto di sarti o semplicemente perché "il saper dare dei punti", rammendare, aggiustare o creare veri e propri abiti fa parte integrante del loro vissuto, quando l'idea dell'usa e getta ancora non era entrata nella nostra cultura. E allora si è pensato alla realizzazione di semplici **borse di stoffa, cucite dagli anziani e decorate dai bambini**, utilizzando materiali semplici e di riciclo, da donare ai piccoli che si accingono ad affrontare il mondo della scuola dell'obbligo.

Il progetto si è articolato in **sette incontri**: il primo era finalizzato alla conoscenza reciproca e al racconto del percorso, poi ci sono stati tre incontri sul tema del baratto, in una sorta di coloratissimo mercatino delle stoffe dove i bambini insieme agli anziani hanno potuto scegliere i ritagli da utilizzare per realizzare con le maestre le decorazioni da applicare alle shopper, scambiando questo materiale con i loro disegni. I seguenti due incontri sono stati dedicati all'assemblaggio delle borsine, tagliate, imbustite e cucite dalle anziane durante laboratori di cucito. Infine, l'ultimo incontro è stato un momento per salutarsi e augurarsi buona fortuna e buona vita.



a cura di **Giovanna Bedeschi, Martina Vasselli e Sara Musiani**  
Animatrici del centro servizi Giovanni XXIII



## CIAP, IL PORTIERE CHE VORREI

Una piattaforma che offre un servizio di portierato di quartiere, dove le persone si mettono a disposizione per fare lavoretti di manutenzione, i cosiddetti "ciappini", in dialetto bolognese. Si tratta di **Ciap, progetto nato all'interno del centro Beltrame** per coniugare due bisogni: quello dei residenti di trovare un aiuto per piccoli lavori, e quello degli ospiti del centro in cerca di un'occupazione.

L'idea ha origine quattro anni fa: in un primo step gli ospiti interessati sono stati coinvolti in attività di manutenzione **all'interno del Beltrame o presso altri centri e associazioni**. Successivamente è stata organizzata un'indagine sul territorio attraverso questionari, per capire quali sono i reali bisogni delle persone.

Nel 2018 Ciap è stata inserita come attività all'interno del **laboratorio di comunità Belletrame** ed è stata strutturata in team di persone con competenze specifiche: il progetto coinvolge ora anche la **comunità dei residenti**, che aprono le loro case per lavoretti, imbiancatura, montaggio e smontaggio mobili, ma anche giardinaggio, baby-sitting e cura degli animali.

Al momento Ciap si trova ancora in una fase progettuale: gli ospiti del Beltrame stanno facendo un corso di formazione, in attesa che questa start-up prenda il via con un sito e una app per raggiungere un gruppo ancora più ampio di persone.

di **Alice Facchini**  
Be Open

# CIAP

dove hanno sede anche gli uffici amministrativi di ASP, alcuni dei servizi dedicati alle persone anziane, ma anche alcune associazioni, l'asilo nido Giovannino e la scuola d'infanzia Savio 2. Ogni giorno qui transitano quasi 1.000 persone tra gli anziani, i loro parenti, i bambini e i loro accompagnatori, oltre che i dipendenti.

Ma in cosa si traduce questa nuova collaborazione? I Centri Anni Verdi (CAV) sono un fiore all'occhiello dei servizi offerti dal Comune di Bologna ai ragazzi e ai loro genitori: il target sono i

di **Floria, Germana e Vittoria**  
ospiti del centro servizi Giacomo Lerario

## ASSEGNO PER NUCLEI FAMILIARI NUMEROSI: ONLINE LE DOMANDE

Torna anche quest'anno il bando per l'**assegno ai nuclei familiari numerosi**, con una grande novità: le domande verranno presentate online, grazie al lavoro del Centro per le Famiglie insieme al Comune di Bologna, che hanno ultimato il passaggio alla digitalizzazione del servizio. Il contributo, concesso

dal Comune tramite l'Inps, si rivolge ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, residenti a Bologna, il cui valore Isee non superi i 8.745,26 euro. Se spettante in misura intera, l'assegno sarà di 1.877,46 euro.

C'è tempo fino al 31 gennaio 2020 per inviare la domanda, da presentare esclusivamente online sul **portale Rete Civica del Comune di Bologna**, attraverso le credenziali FedERA o SPID. Per chi avesse bisogno di aiuto nella compilazione, è possibile rivolgersi al Centro per le Famiglie di ASP Città di Bologna, che risponde al numero 051 6201921 il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 15, oppure via e-mail a **assegni@aspbologna.it**.



## IL VALORE DELL'ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

L'**accompagnamento educativo offre un supporto alle famiglie** che si apprestano ad affrontare un percorso teso all'autonomia abitativa e di vita. La progettualità che si mette in campo è una co-progettazione concertata con il Servizio Sociale Territoriale e la famiglia stessa, che impegna ciascun attore, ognuno per il proprio ruolo e competenza, in compiti specifici definiti nel Patto di adesione personalizzato.

Gli aspetti principali sui quali lavoriamo insieme alla famiglia riguardano anzitutto la sfera economico-lavorativa, come l'incremento del reddito o una gestione del denaro maggiormente consapevole, mediante l'attività di **money-tutoring**. Ci concentriamo inoltre sulla promozione di un **inserimento attivo della famiglia nel tessuto sociale**, così che possa interessare relazioni significative e uscire dall'isolamento in cui spesso si trova. Vi è poi la condivisione delle buone norme di gestione della casa, quali l'auto-lettura delle utenze e la cura dell'ambiente in cui si vive, in termini di decoro e di ordinaria manutenzione.

La maggior parte delle volte, il lavoro degli educatori inizia tentando di rispondere a una domanda: "Tu cosa credi di insegnarmi?" Questo perché, dopo un primo periodo di affiancamento, **si avvia un confronto con le famiglie** parlando, oltre che delle

loro potenzialità e risorse, anche delle loro fragilità. È comprensibile che non sia sempre facile e immediato accettare i propri punti deboli, soprattutto quando si tratta di fattori generazionali: nel momento in cui questi limiti vengono affrontati, però, sentiamo che il lavoro è già a buon punto, perché il primo passo è stato fatto.

È facile comprendere come, a volte, agli educatori accada di affrontare aspetti anche molto intimi della persona, quali le paure e le incertezze legate alla genitorialità. **I figli rappresentano infatti un aspetto centrale ma anche delicato del lavoro educativo**, per due principali ragioni. In primo luogo, perché la letteratura e le normative vigenti ci informano di come i Bisogni Educativi Speciali (BES) possano comprendere anche difficoltà derivanti da uno svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, e per questo è fondamentale lavorare sulle fragilità dei genitori e sostenerli nel recupero dell'autonomia. In secondo luogo, perché ogni adulto deve avere sempre cura dei bambini con cui entra in contatto: ciò comporta preoccuparsi e prestare attenzione nel rendere piacevoli anche i momenti di incontro con gli operatori.

Questa attenzione passa poi attraverso la promozione di un inserimento attivo dei minori nel tessuto sociale, al fine di garantire loro occasioni di socializzazione piacevoli, stimolanti e arricchenti. Pare quindi importante, in particolare rispetto ai bambini e in un'ottica di prevenzione, tendere al più importante dovere pedagogico: **aprire orizzonti di possibilità per tutti, non uno di meno**.

di **Stefania Sandri**  
Servizio Transizione Abitativa



giovani dai 14 ai 16 anni, che hanno l'opportunità di **impiegare il tempo libero pomeridiano in modo diverso**, incontrando i loro coetanei e sviluppando i propri interessi e potenzialità.

Nello specifico, il CAV Savena ha un'equipe qualificata che ne garantisce l'elevata qualità: attraverso la relazione e una ricca offerta di attività, gli educatori favoriscono la **costruzione del gruppo e il rafforzamento del legame con la comunità**. Vengono così organizzate iniziative e progetti con altri adolescenti, le scuole, il Quartiere e le associazioni

## SAN SISTO, UNO SPAZIO DI SPERIMENTAZIONE

Un centro che accoglie famiglie di cultura e religione diversa, che per vari motivi non sono riuscite a sostenere i costi di affitto e sono state sottoposte a sfratto: si tratta del **Centro San Sisto**, situato all'interno di un ex-ostello della gioventù, la cui struttura prevede spazi di socializzazione e vita in comune. In un momento di fragilità e spaesamento, le famiglie accolte si trovano a dover affrontare un modo di vivere diverso, in un territorio nuovo e con inquilini appena conosciuti.

Ogni giorno l'equipe educativa lavora con l'obiettivo di **rafforzare il senso di comunità**, insieme ai servizi sociali territoriali e al nucleo per il raggiungimento dell'autonomia abitativa. La tipologia delle persone accolte e la collocazione della struttura in una zona periferica hanno fatto emergere da subito la necessità di creare reti sul territorio, per rendere San Sisto uno spazio aperto di relazione e scambio.

Per farlo sono state strette collaborazioni con associazioni, cittadini, volontari e altre strutture del territorio: **l'approccio è laboratoriale**, con ogni attore che prende parte alla programmazione attraverso il confronto e il dialogo. Ogni laboratorio prevede una definizione preliminare partecipata, un momento in cui si dà forma alla proposta, tenendo conto delle risorse e dei bisogni degli ospiti.

Particolarmente fruttuosa è la collaborazione con il **Centro per le Famiglie di ASP Città di Bologna**, che ha supportato l'attività di San Sisto all'interno del proprio gruppo di volontari. Grazie alla disponibilità costante di alcune volontarie sono stati strutturati **due laboratori per bambini**, dedicati ad attività ludico-ricreative e di sostegno scolastico. Si sono così creati legami importanti, che hanno dato vita a un percorso di crescita e arricchimento reciproco per le famiglie, le volontarie e l'equipe educativa.

Nel tempo il team ha cambiato forma, ma ha mantenuto il suo nucleo centrale: studentesse, insegnanti, mamme, impiegate, che hanno messo le loro competenze e il loro tempo a disposizione di **uno spazio di solidarietà in continua evoluzione**. Il gruppo ha sperimentato modalità innovative di risoluzione dei problemi, ed è diventato un punto di riferimento per i bambini e le famiglie accolte a San Sisto.

a cura del  
**Centro di pronta accoglienza San Sisto**

## UNO SPAZIO DEDICATO AGLI ADOLESCENTI

Nasce da una convenzione tra ASP Città di Bologna e IES, l'istituzione dei servizi educativi del Comune di Bologna, ed è dedicato ai giovani tra i 14 e i 16 anni: è il **Centro Anni Verdi Savena**, che ha aperto le sue porte in viale Roma 21.

Se è vero che **"per educare un bambino ci vuole un villaggio"**, come recita un proverbio africano, l'intreccio tra generazioni è uno degli strumenti che occorrono per superare la frammentazione del tessuto sociale. Ecco perché IES ha scelto di individuare uno spazio dedicato a questo servizio, in un edificio

del territorio. Per maggiori informazioni mandare una mail a **cavsavena@cadiad.it**

di **Piera Ciarrocca**  
Direzione Generale  
Responsabile Qualità



di **Camilla Di Pace**

Be Open

# È TORNATA L'ESTATE, REGAZI!

Contrastare i pregiudizi e educare le generazioni future all'empatia e all'accoglienza: sono questi gli obiettivi di **Estate Regaz**, campo estivo promosso dall'associazione Angolo B - piazza dei Colori 21. La particolarità? Insieme ai ragazzi, le attività coinvolgono anche gli uomini e le donne senza dimora ospiti delle strutture di via Pallavicini 12, Casa Willy e il Centro Rostom.

Giunto ormai alla sua quinta edizione, il campo comincia il 10 giugno e coinvolge per due settimane venti ragazzi di età compresa tra 6 e 18 anni. "Estate Regaz è un'esperienza innovativa in Italia", spiega Antonina

De Marinis, coordinatrice del Centro Rostom. "I ragazzi hanno l'opportunità di superare la paura del diverso, contrastando lo stigma che avvolge chi vive in strada o in un dormitorio".

Ad arricchire l'esperienza ci sono le collaborazioni con alcuni laboratori di comunità della città: due giornate sono dedicate alla conoscenza dei senza dimora che fanno parte di **R8, laboratorio** nato all'interno del condominio Pallavicini 12, mentre un'altra giornata è trascorsa in compagnia dei partecipanti al **laboratorio San Sisto**, con un focus sul tema della transizione abitativa. Infine si parla di grave emarginazione adulta, insieme agli ospiti del **laboratorio Happy Center**.

Il campo estivo è aperto a tutti: per partecipare le famiglie non devono versare una quota fissa, ma scegliere quanto donare in base alle proprie possibilità. Per iscriversi è sufficiente scaricare il modulo sulla pagina Facebook di piazza dei Colori 21 e mandarlo via mail a piazzadeicolori21@gmail.com. **Nessun requisito economico né sociale** quindi, solo voglia di divertirsi, socializzare e conoscere realtà diverse.



## LA QUADRERIA TRA EVENTI E MUSICA

Con l'arrivo della bella stagione e in vista dell'aumento del turismo a Bologna, **la Quadreria** scatena il suo potenziale con **una serie di eventi e proposte** in collaborazione con diverse realtà socio-culturali, per promuovere il patrimonio storico-artistico di ASP Città di Bologna e contestualizzarlo nel territorio metropolitano come eccellenza della città.

Tra le iniziative in programma "**Gira la Cartolina!**", un progetto della cooperativa Piazza Grande, di ASP Città di Bologna e della Quadreria, che offre tour condotti da guide turistiche amatoriali (tra cui persone senza dimora e studenti), per **mostrare al turista una Bologna inedita**. Accompagnati da poesie,

riflessioni e storie delle nostre guide d'eccezione, i visitatori partiranno dalla Quadreria, in via Marsala 7, per arrivare alla stazione, passando per la "finestrella" di via Piella, il teatro Arena del Sole e il parco della Montagnola. I tour, iniziati il 4 giugno, accanto ai luoghi e i monumenti mettono al centro lo sguardo, la voce e le storie di chi quegli spazi li vive quotidianamente.

Oltre a questo, la Quadreria è inserita nella **rassegna di Bologna Estate 2019**, promossa dal Comune e dalla Città metropolitana di Bologna. Una serie di eventi musicali, cominciati l'8 giugno con "Chiama all'amore un canto di tortora", concerto dedicato alle musiche e alle voci dell'Ottocento boemo, e il 15 giugno con "E successo anche a te?", dove la lettura teatrale è accompagnata dalla musica nell'espressione di narrazioni femminili, emozioni, sogni e ricordi di vita. Entrambi sono stati organizzati dall'associazione culturale italo-ceca Lucerna, che ormai

da anni coopera con la Quadreria nell'abbinamento della musica alla pittura. Sabato 22 giugno il cortile della Quadreria diventa lo scenario dello spettacolo "**Shakespeare to love**", con l'attore Dario Turrini, la soprano Silvia Salfi e il pianista Matteo Matteuzzi: il pubblico ascolterà i versi del poeta William Shakespeare e incontrerà i suoi personaggi come amici con cui condividere segreti e pensieri, con le note di Quilter, Korngold, Rossini, Gounod e Verdi. Gli eventi poi riprenderanno a settembre, con tante novità in fatto di performance ed esposizioni.

di **Arianna Piazzini**  
e **Ludovica Popescu**

La Quadreria



I tour di "Gira la Cartolina!", per mostrare al turista una Bologna inedita



**ASP**  
N E W

Anno XVIII | Numero 2 |  
2019 | Autorizzazione  
del Tribunale di Bologna  
n. 7367/03  
**SEDE**  
Viale Roma, 21  
40139 Bologna

**DIRETTORE  
RESPONSABILE**  
Rosanna Favato

**REDAZIONE**  
Francesca Farolfi  
Luana Redalié

**CONSULENZA  
EDITORIALE/GRAFICA**  
Be Open di Open Group Coop. Soc.

**STAMPA**  
Tipografia Zampighi,  
Sasso Marconi (BO)

**HANNO COLLABORATO**  
Alice Facchini  
Camilla Di Pace

**IMPAGINAZIONE/  
GRAFICA**  
Riccardo Mazzoli

**CONTATTI**  
0516201303-493  
www.aspbologna.it  
comunicazione@aspbologna.it

